

BILANCIO PREVENTIVO 2017

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 1 del DM 7 ottobre 2008 che ne approva il regolamento, l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR), istituito con decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368,

“svolge attività di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi storici, gestione e conservazione degli archivi in formazione, applicazione di nuove tecnologie, può collaborare con Istituti, italiani e stranieri, interessati all'attività di ricerca nelle materie di competenza. L'ICAR può svolgere altresì attività di aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici che operano negli archivi, tramite convenzioni con le amministrazioni di appartenenza. Tale attività, su espressa richiesta, può essere espletata anche a favore di privati.

Al conseguimento dei fini istituzionali, l'ICAR provvede con le risorse finanziarie di bilancio ordinarie e straordinarie; con i proventi derivanti dallo svolgimento delle sue attività; con i contributi di amministrazioni ed enti pubblici e privati italiani, comunitari, nonché di organizzazioni internazionali finalizzati ad attività rientranti tra i compiti istituzionali.

Nei casi in cui non vi sia tenuto per legge, l'ICAR può rendere a pagamento ad organizzazioni pubbliche o private, nazionali od estere e a privati, servizi inerenti alle proprie funzioni; può richiedere contributi sotto forma di quote di iscrizione per corsi di formazione ed aggiornamento organizzati in proprio, per i congressi, i convegni, gli eventi, i corsi e le altre manifestazioni che esso organizza. L'ICAR può svolgere funzioni di tesoreria per gli introiti derivanti dalle attività degli Istituti archivistici e delle Direzione generale per gli archivi.”

Ai sensi del succitato DM 7 ottobre 2008, del D.P.C.M., 29 agosto 2014, n. 171 e s. m. i., "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" e del DM n. 44 del 23 gennaio 2016, "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", l'ICAR è ufficio dirigenziale di livello non generale, afferente alla Direzione Generale Archivi che sull'Istituto, svolge funzioni di coordinamento e indirizzo e, d'intesa con la Direzione generale Bilancio, di vigilanza. L'Istituto centrale per gli archivi è dotato di autonomia amministrativa e contabile, per quanto concerne le spese relative alle attività svolta e a quelle di funzionamento.

Con decreto del Direttore Generale per gli Archivi del 9 dicembre 2011, considerato che l'Istituto centrale per gli archivi cura lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei sistemi informativi archivistici, è stato ad esso assegnato il coordinamento tecnico-scientifico del Portale SAN, mentre con determina del Direttore Generale Archivi del 5 dicembre 2014 sono state trasferite all'Istituto anche le funzioni di coordinamento dei nove Portali tematici realizzati all'interno del Sistema Archivistico Nazionale.

In applicazione del DM 7 ottobre 2008 succitato, ed in particolare degli artt. 7, 10, 11, si presenta la bozza di **Bilancio di Previsione composto da Preventivo economico, Preventivo finanziario-gestionale, Preventivo finanziario-decisionale e Bilancio pluriennale entrate ed uscite per l'anno 2017**

Il bilancio è stato redatto tenendo conto delle disposizioni normative emanate per il contenimento della spesa pubblica, di cui alle circolari MEF n. 19 del 7 maggio 2015 e n. 32 del 23 dicembre 2015. Preme sottolineare come, ai sensi di quest'ultima circolare, si siano adottati comportamenti coerenti con la finalità di assicurare il contenimento della spesa con particolare riferimento a quelle non direttamente correlate alla *mission* istituzionale, provvedendo a ridurre gli stanziamenti complessivi per le spese inerenti ai consumi intermedi e diverse da quelle obbligatorie ed inderogabili e comunque non finalizzate allo sviluppo, gestione e manutenzione dei sistemi archivistici di rilevanza nazionale e dei Portali tematici, che costituisce il compito essenziale dell'attività dell'Istituto. Si precisa altresì che ai sensi dell'art. 8 del Regolamento istitutivo (DM 7 ottobre 2008) l'ICAR è dotato di autonomia contabile e amministrativa, ma non

finanziaria. Le sue entrate provengono quasi esclusivamente dalla Direzione Generale Archivi. Ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L. 92/2012 e dell'art. 50 del D.Lgs 66/2015 comma 3, essendo l'ICAR un Istituto non dotato di autonomia finanziaria, non è tenuto a versare la quota stabilita in conto entrate sui consumi intermedi.

RELAZIONE

Nel quadro degli obiettivi indicati per l'anno venturo nell'*Atto di Indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi* nel triennio 2016-2018, emanato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 7 agosto 2015, in coerenza altresì con quanto già realizzato nel corrente anno 2016 al fine di incrementare e facilitare l'accesso e la fruizione da parte del pubblico del patrimonio archivistico nazionale, nel 2017 l'Istituto - oltre a svolgere le funzioni di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi storici, di applicazione di nuove tecnologie e di curare la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi archivistici di rilevanza nazionale, inclusi il Sistema archivistico nazionale e i Portali tematici, secondo quanto indicato nel succitato Regolamento e nei decreti del Direttore Generale Archivi - prevede di attuare un programma di manutenzione evolutiva e di sviluppo dei sistemi, anche attraverso la reingegnerizzazione di alcuni di essi per superare le criticità attualmente esistenti e i problemi derivanti dalla incipiente obsolescenza tecnica di molte delle componenti tecnologiche su cui si basano. Tale programma sarà articolato secondo le priorità di seguito indicato.

1) Proseguimento delle attività di reingegnerizzazione del Sistema Informativo Archivistico degli Archivi di Stato (SIAS) ai fini di contrastarne l'obsolescenza tecnologica.

Nel corso della prima metà del 2016, grazie a due convenzioni stipulate con la Scuola Normale Superiore di Pisa, rispettivamente nel 2015 e nell'ottobre 2016, è stato realizzato il salvataggio di parte dei dati SIAS, attraverso il riversamento delle descrizioni dei complessi archivistici (fondo, sub-fondo, serie, sottoserie) nella piattaforma utilizzata per il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche. Dopo una fase di progettazione della migrazione che ha permesso di elaborare un accurato mapping tra i tracciati SIAS e quelli SIUSA, si è provveduto ad effettuare vari test di trasferimento dei dati al fine di affinare progressivamente le modalità della migrazione, soprattutto per contenere il più possibile gli interventi manuali di bonifica e correzione dei dati. La

migrazione definitiva è stata realizzata il 12 giugno scorso. Si è provveduto, in quel contesto, a creare *user name* e *password* per i gruppi di utenti abilitati in ciascun Archivio di Stato o Sezione ad intervenire sul database in sola lettura o in modifica dei dati.

Nel corso della seconda metà del 2016 gli Archivi di Stato hanno avviato la bonifica e l'integrazione dei dati importati nel nuovo ambiente software sulla base delle indicazioni e delle regole di compilazioni redatte dall'ICAR. Tale attività proseguirà anche nel corso del 2017 e, stante, le carenze di organico di molti Archivi di Stato, si dovrà ricorrere all'assegnazione di incarichi di prestazione di servizi archivistici specialistici a professionisti esterni per addivenire in tempi ragionevoli alla pubblicazione sul web di parti significative della nuova banca dati SIAS.

Nel contempo, oltre alla realizzazione dell'interfaccia di pubblicazione web del nuovo SIAS, si intende proseguire l'opera di salvataggio e migrazione dei dati di quel sistema, concentrandosi sui dati inventariali, che comprendono le descrizioni di singole unità archivistiche e talvolta di unità documentarie oltreché immagini. Andrà quindi identificata e realizzata una modalità di esportazione dei dati verso un ambiente che sia in grado di restituire le descrizioni delle singole unità sotto forma di vero e proprio inventario.

2) Prosecuzione delle attività di reingegnerizzazione del Portale Antenati per migliorarne le prestazioni e i servizi all'utenza.

Il Portale Antenati del Sistema Archivistico Nazionale offre informazioni e servizi per la ricerca genealogica ad una platea crescente di utenti che raggiungeranno i 700.000, con più di un milione di visite, nel corso del 2016. Esso mette a disposizione degli utenti più di 50.000.000 di immagini di registri di stato civile e di altra documentazione anagrafica, destinate ad incrementarsi ulteriormente nel prossimo futuro. La crescita della quantità di informazioni e di immagini da gestire ha fatto emergere problemi di risposta e di tenuta stessa del sistema che rischia di non garantire nel prossimo futuro i servizi finora prestati agli utenti. Inoltre alcune componenti tecniche del sistema mostrano seri limiti funzionali ed altre hanno raggiunto l'obsolescenza e non sono più supportate dal punto di vista dell'aggiornamento e della manutenzione. La reingegnerizzazione deve consentire un migliore assetto dell'architettura del sistema in grado di sostenere la crescente quantità di dati e immagini accessibili agli utenti e fornire a questi ultimi servizi più efficienti di ricerca e di consultazione. Nel corso del 2016 è stata avviata la progettazione di un nuovo sistema

che si presenta particolarmente complessa, oltre che per la dimensione e le caratteristiche della banca dati, per l'esigenza di non interrompere il servizio nel corso della sua realizzazione. Nel 2017 si proseguiranno le attività programmate e si procederà alla realizzazione di una nuova interfaccia web.

3) Reingegnerizzazione del Portale della Rete degli archivi per non dimenticare.

La *Rete degli archivi per non dimenticare*, promossa dal Centro documentazione Archivio Flamigni, allo scopo di mettere in comunicazione le molte realtà che lavorano per conservare e rendere accessibili le fonti documentarie sui temi legati al terrorismo, allo stragismo, alla violenza politica e alla criminalità organizzata, ha dato vita nel 2011 al portale omonimo, grazie al sostegno della Direzione generale per gli Archivi che se ne è assunta la realizzazione e la manutenzione. Il Portale è stato inaugurato il 9 maggio 2011 alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Dalla sua nascita, il Portale costituisce l'unico riferimento scientifico sulle tematiche cui è dedicato, raccoglie una quantità amplissima di documentazione, svolge una funzione molto importante nel mantenere viva la memoria delle vittime del terrorismo e della violenza politica, nell'accrescere la conoscenza su una fase drammatica della storia italiana del dopoguerra e nell'estendere la consapevolezza delle sue conseguenze all'interno di fasce sempre più ampie di pubblico, quali, in primo luogo, quelle degli studenti e dei loro insegnanti.

Ciò non toglie che, dopo cinque anni dal suo varo, Il Portale non richieda aggiornamenti sul piano dei contenuti e il potenziamento della sua fruibilità, anche attraverso una revisione della sua articolazione e della veste grafica. In particolare va ridisegnata la sua architettura, nonché taluni contenuti in esso veicolati, affinché esso possa rispondere pienamente ai principali scopi che si prefigge: quello cioè di *memoria civile* rivolta soprattutto alle nuove generazioni e quello di serbatoio di un ampio repertorio di fonti, riccamente contestualizzate, che favoriscano lo sviluppo di una storiografia scientifica sempre più avvertita sui fenomeni della violenza politica, eversiva, stragista e criminale nei decenni centrali del Dopoguerra italiano. Ciò comporta non solo accrescere e aggiornare con nuovi contenuti alcune delle sezioni del Portale (censimento delle fonti, didattica, news, muro della memoria) ma anche introdurre di nuove (testimonianze audiovisive, biblioteca digitale, ecc.), nonché differenziare maggiormente l'offerta e adattare i linguaggi utilizzati alle esigenze delle diverse fasce di pubblico cui esso intende rivolgersi. Occorre insomma

migliorare i livelli e gli strumenti di comunicazione, pur mantenendo il rigore documentario e storiografico, cui il Portale aspira. L'intervento si estenderà quindi non solo alle componenti tecniche del Portale, ma anche alla sua grafica e ai suoi contenuti editoriali.

4) Manutenzione evolutiva del Sistema informativo delle soprintendenze archivistiche (SIUSA).

Il SIUSA, fornisce un prezioso servizio di censimento e di messa a disposizione del pubblico di descrizioni e di inventari di fondi archivistici conservati, al di fuori della rete degli archivi di Stato, da migliaia di soggetti pubblici e privati. Esso necessita di interventi di aggiornamento dell'architettura concettuale e di organizzazione dei dati che rispondano alle esigenze di miglioramento nelle modalità di descrizione emerse negli ultimi anni a seguito dello sviluppo di nuovi standard internazionali e nazionali (in particolare ISDIAH, EAC-CPF e NIERA). Al tempo stesso richiede adeguamenti di natura tecnologica per superare la parziale obsolescenza di alcune componenti del sistema, fra le quali, in particolare, il cosiddetto modulo degli inventari digitali che permette la pubblicazione di strumenti di ricerca predisposti con vari software di inventariazione di uso corrente.

5) Manutenzione evolutiva dei software open source Divenire, Archimista e Metafad.

L'Istituto centrale per gli archivi sostiene attivamente lo sviluppo e la manutenzione di software open source sia per favorire il riuso dei prodotti tecnologici predisposti da istituzioni pubbliche sia per rendere possibile una reale concorrenza fra le ditte di programmazione informatica, che, infine, per mettere gratuitamente a disposizione degli istituti dell'Amministrazione archivistica strumenti funzionali alle loro necessità. In questa prospettiva, ci si propone, nel prossimo anno, di provvedere a aggiornare tecnologicamente e migliorare le funzionalità del software Divenire, di proprietà dell'Amministrazione archivistica, per la gestione e pubblicazione di digital library archivistiche di ridotte dimensioni. Completati gli aggiornamenti, necessari anche ai fini del superamento dell'obsolescenza tecnologica di alcune sue componenti, Divenire sarà rilasciato come prodotto completamente open source, mettendo a disposizione il codice per quanti ne volessero ulteriormente migliorare le caratteristiche.

Si provvederà anche ad introdurre nuove funzionalità nei software per l'inventariazione archivistica Archimista, già largamente utilizzato dagli istituti archivistici del MIBACT, e MetaFAD, al cui sviluppo l'ICAR ha contribuito nel corso del 2016.

5) Implementazione del Sistema Archivistico Nazionale e dei portali tematici. Oltre alle attività di reingegnerizzazione e sviluppo indicate sopra, l'Istituto intende proseguire nell'attività di implementazione del Catalogo delle risorse archivistiche presente nel SAN e della Digital library del SAN sostenendo e migliorando l'interoperabilità con i sistemi archivistici afferenti, nonché la produzione e la messa a disposizione di metadati in formato Linked Open Data, e l'esportazione di dati e immagini verso altri sistemi nazionali e internazionali (Culturaitalia e APEX).

Nel quadro dell'implementazione del Sistema Archivistico Nazionale si provvederà anche ad offrire sostegno all'attività di censimento, inventariazione, digitalizzazione portata avanti dagli istituti archivistici statali.

Considerato quanto sopra per l'anno 2017 l'ammontare delle spese che l'Istituto prevede di sostenere secondo le voci iscritte nel bilancio ammontano a Euro 2.082.300,00 (due milioniottantaduemilatrecento/000).

Di seguito vengono evidenziati - a seconda di ciascun titolo di bilancio - gli interventi che si prevede dovranno essere eseguiti nell'anno:

| IMPUTAZIONE SPESE | DESCRIZIONE | IMPORTO |
|---|---|-----------|
| Funzionamento 1.1.4.28 Servizi di trasferte in Italia 1.1.4.29 Corsi di formazione e aggiornamento per il personale | L'importo si riferisce alle spese previste per sostenere le trasferte del personale interno e di altri Istituti archivistici per eventuali attività di formazione del personale degli Archivi di Stato e delle Soprintendenze Archivistiche e bibliografiche e delle Redazioni distribuite sul territorio sull'uso degli strumenti redazionali del Sistema Archivistico Nazionale, del Sistema Informativo degli archivi di Stato, del Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenza Archivistiche e per la partecipazione alle commissioni e gruppi di lavoro a livello nazionale e internazionale. | 55.000,00 |
| 1.1.3 Spese per l'acquisto di beni di | Le spese si riferiscono alla normale attività di funzionamento dell'Istituto e sono relative all'acquisto di carta, cancelleria, stampati e materiali vari di facile consumo, nonché del | 23.800,00 |

| | | |
|--|--|---------------------|
| consumo | materiale igienico sanitario e del materiale informatico. | |
| 1.1.4 Spese per servizi e lavori di manutenzione ordinaria | <p>Di particolare rilievo in questo titolo, la voce relativa al servizio di hosting e manutenzione ordinaria e correttiva e all'implementazione del Sistema informativo degli Archivi di Stato - SIAS, del Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche – SIUSA, del Sistema Archivistico Nazionale – SAN, e dei Portali tematici; al supporto delle attività di censimento ed inventariazione portate avanti dagli istituti periferici (per un dettaglio analitico delle singole voci cfr. all. n. 4 al Bilancio previsionale).</p> <p>Le altre voci del titolo riguardano gli accertamenti sanitari ed il pagamento di utenze e manutenzioni (contributo che l'ICAR versa forfettariamente alla Biblioteca Nazionale Centrale per l'utilizzo di n. 7 stanze all'interno della Biblioteca stessa)</p> <p>Appartengono a questo titolo le voci relative alle spese postali, quelle da sostenere in ottemperanza alle disposizioni impartite dal D.lgs 81/06, per il conferimento degli incarichi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al medico competente.</p> | 1.238.500,00 |
| 2.1.2-2.1.3-2.1.5 Spese in conto capitale - investimenti | La voce riguarda – tra l'altro - acquisti di hardware e software; interventi di reingegnerizzazione e di manutenzione migliorativa ed evolutiva del Sistema Informativo degli Archivi di Stato; del Portale Antenati del Sistema informativo delle Soprintendenza archivistiche, del Portale della Rete degli archivi per non dimenticare, del Sistema Archivistico Nazionale, software open source Divenire, Archimista e Metafad (per un dettaglio analitico delle singole voci cfr. all. 4 al Bilancio Previsionale). | 765.000,00 |
| TOTALE | | 2.082.300,00 |

IL DIRETTORE

(Dott. Stefano Vitali)



Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma
 Tel. 06 5190976 – 06 51960286 – 06 4989267
 C. F. 97528810589 ic-a@beniculturali.it